



Modulo 3 – LE PAROLE

FANNO BENE O FANNO MALE

Nota metodologica per i docenti

Il percorso *Stare al mondo* è pensato come un accompagnamento educativo e non come una sequenza rigida di lezioni. I moduli propongono temi che attraversano la crescita personale, la convivenza e la cittadinanza e possono essere adattati ai diversi contesti e gruppi classe.

Le slide di sintesi hanno una funzione orientativa: aiutano il docente a mantenere il filo del percorso, mentre il testo resta il riferimento principale per la lettura delle allieve e degli allievi. I contenuti sono proposti in forma narrativa per stimolare domande, confronto e consapevolezza, più che risposte definitive.

Le attività e i compiti di realtà valorizzano la partecipazione attiva e la dimensione collettiva dell'apprendimento. Il ruolo del docente è creare un contesto sicuro, basato su ascolto e coerenza, in cui le allieve e gli allievi possano riflettere sulle proprie esperienze e imparare ad abitare il mondo con responsabilità.

Chiavi di lettura per il docente

Chiavi di lettura per il docente

Questo modulo lavora sul linguaggio come atto sociale e relazionale, non come semplice mezzo di comunicazione. Le parole non sono mai neutre: costruiscono immagini, definiscono ruoli, producono effetti sugli altri.

È importante non ridurre il tema al solo bullismo, ma aiutare le allieve e gli allievi a comprendere che ogni parola detta, scritta o taciuta contribuisce a creare il clima di un gruppo.

Un'attenzione particolare va riservata al ruolo di chi osserva: il silenzio, quando c'è violenza verbale o esclusione, non è mai neutrale. Il modulo mira a sviluppare consapevolezza, empatia e responsabilità nell'uso del linguaggio, sia nei contesti diretti sia in quelli digitali.

Le parole chiave che orientano il modulo sono: parole, linguaggio, empatia, ascolto, responsabilità.



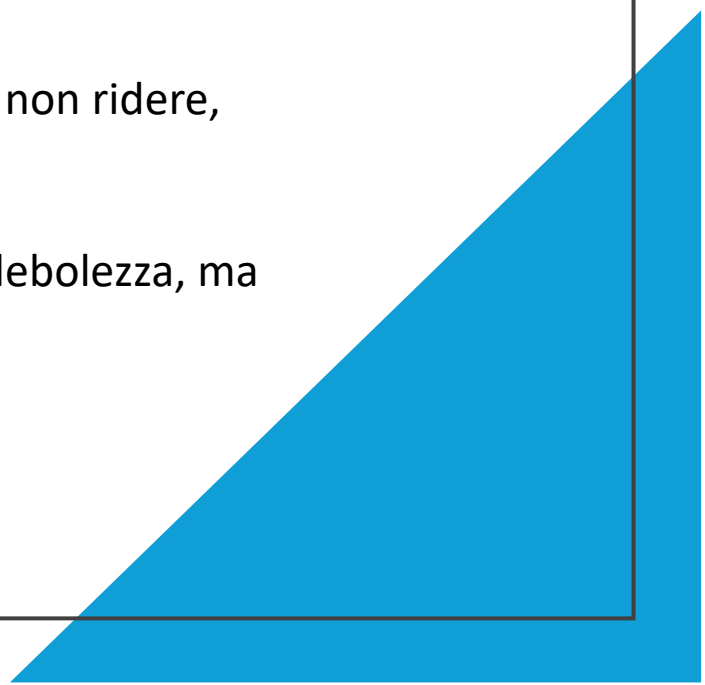
Sintesi dei contenuti principali

Il modulo mostra come le parole abbiano un potere concreto di costruire o distruggere relazioni. Il bullismo e il cyberbullismo non nascono solo da gesti clamorosi, ma spesso da frasi ripetute, prese in giro, esclusioni e silenzi che agiscono sull'identità delle persone.

Viene chiarita la differenza tra scherzo e offesa, mettendo al centro il rispetto e l'effetto delle parole su chi le riceve. Il percorso valorizza il ruolo dell'ascolto attivo e dell'empatia come competenze fondamentali per comunicare in modo autentico e responsabile.

Accanto alla responsabilità di chi parla, emerge quella di chi osserva: intervenire, non ridere, non condividere contenuti offensivi sono gesti decisivi.

Il modulo si conclude sottolineando che chiedere aiuto e offrire supporto non è debolezza, ma una forma di cittadinanza attiva e di cura reciproca.



Attività didattiche

Attività 1 – La linea del confine

Le allieve e gli allievi collocano frasi o situazioni lungo una linea che va dallo scherzo al bullismo, discutendo insieme dove si supera il limite e perché.

Attività 2 – Diario delle parole

Per alcuni giorni ciascuno annota parole ricevute e parole dette che hanno fatto bene o male. Le riflessioni confluiscono in un “vocabolario della cura”.

Attività didattiche

Attività 3 – Il cerchio dell’ascolto

In cerchio, le allieve e gli allievi raccontano esperienze di ascolto o di esclusione, senza interruzioni, per riflettere sul valore dell’ascolto autentico.

Attività 4 – “E se fossi io?”

Attraverso scenette o racconti, si esplorano i punti di vista di vittima, bullo, spettatore e adulto, rielaborando situazioni di violenza verbale con finali alternativi

Domande per la riflessione

Quali parole mi hanno ferito e quali mi hanno fatto sentire accolto?

Ho mai fatto male con le parole, anche senza volerlo?

Che cosa significa per me ascoltare davvero qualcuno?

Come posso reagire se vedo una persona derisa o esclusa?

In che modo posso usare le parole per costruire relazioni migliori?

Compito di realtà

La classe realizza un progetto collettivo intitolato “Parole che contano”, sotto forma di mostra, cartellone, galleria digitale o video. Ogni allieva e allievo contribuisce con una parola o una frase significativa, scelta per il suo valore positivo, accompagnata da una breve spiegazione, un’immagine o una poesia. Il progetto può essere condiviso con altre classi o con le famiglie per promuovere una cultura del linguaggio responsabile.



“Un libro ben scelto ti salva da qualsiasi cosa, persino da te stesso”

DANIEL PENNAC

Consigli di lettura e approfondimento

Natalia Ginzburg, *Le piccole virtù*, Einaudi, 2015.

Daniel Pennac, *Signori bambini*, Feltrinelli, 2012.

I testi aiutano a comprendere come il linguaggio formi le persone e le relazioni, mostrando che le parole possono educare, ferire o prendersi cura, e che la violenza verbale è sempre il risultato di scelte individuali e collettive.

Film consigliati

Il diritto di contare

Negli Stati Uniti degli anni Sessanta tre matematiche afroamericane lavorano alla NASA durante la corsa allo spazio. Tra discriminazioni e ostacoli professionali, Katherine, Dorothy e Mary cercano di ottenere il riconoscimento delle loro competenze. Attraverso studio e determinazione riescono a partecipare ai programmi spaziali e a cambiare la posizione loro assegnata nella società.

Precious

Precious è un'adolescente che vive in un ambiente familiare violento e difficile. Ha abbandonato la scuola e si sente senza prospettive, finché viene inserita in un corso alternativo. Grazie all'aiuto di un'insegnante e alla scrittura, inizia lentamente a costruire autonomia e a immaginare un futuro diverso per sé e per i suoi figli.

